

99.

COMMEMORAZIONE DI ALFREDO CLEBSCH.

Rendiconti del R. Istituto Lombardo, serie II, volume V (1872), pp. 1041-1042.

Ho una triste notizia da darvi, o Colleghi; il dì 7 del mese corrente morì in Gottinga il professore ALFREDO CLEBSCH *), uno fra i primissimi matematici de' nostri tempi. Ebbe cattedra dapprima nella scuola politecnica di Carlsruhe, poi nell'università di Gießen; da ultimo era stato chiamato a Gottinga ad occupare il posto già tenuto da GAUSS, da LEJEUNE-DIRICHLET, da RIEMANN. Si hanno pochi esempj di tanta operosità nel promuovere la scienza, quanta n'ebbe il prof. CLEBSCH: nel giro di quindici o sedici anni, egli arricchì di un gran numero d'importanti memorie il giornale matematico diretto in Berlino dal sig. BORCHARDT (tomi 52-70), i *Mathematische Annalen*, periodico fondato da lui, nel 1869, in compagnia del prof. CARLO NEUMANN, e gli atti (*Nachrichten e Abhandlungen*) della R. Società delle scienze di Gottinga; e pubblicò anche libri a parte, che sono preziosissimi trattati di alta scienza, come la *Theorie der Elasticität fester Körper* (1862) la *Theorie der Abelschen Functionen* (1866), che compose insieme col collega prof. GORDAN, e la *Theorie der binären algebraischen Formen* (1872). Lavori di CLEBSCH si trovano inseriti anche nei nostri *Annali di Matematica **)*, nei *Rendiconti dell'Istituto Lombardo* (1868, p. 794), nei *Comptes Rendus* dell'Accademia delle scienze di Parigi. Non fu cultore esclusivo di pochi argomenti prediletti, ma col suo vasto ingegno e colla sua feconda attività abbracciò tutto il dominio delle matematiche discipline, pure ed applicate: basti il nominare la teoria delle funzioni abeliane e quella delle forme algebriche, colle loro applicazioni geometriche; la teoria delle curve e delle superficie algebriche, in connessione colle equazioni algebriche riducibili a gradi inferiori; l'integrazione delle equazioni differenziali; la nuova geometria dei complessi di PLÜCKER; il calcolo delle variazioni; la teoria dei de-

*) Nominato socio corrispondente del R. Istituto Lombardo nella tornata del 2 luglio 1868.

***) Tomo 4.º della 1.ª serie, Roma 1862, e tomo 1.º della 2.ª serie, Milano 1867.

terminanti; la dinamica de' fluidi e de' corpi immersi; la statica de' sistemi elastici; la teoria della luce; ecc. Lo strumento di cui si serviva era l'analisi, sempre portata alla più squisita eleganza: ma egli era non meno profondo geometra che analista, ed anzi a lui si debbono in massima parte gli straordinari progressi che in questi ultimi anni ha fatto lo studio delle curve e delle superficie, mercè l'applicazione de' teoremi di ABEL e di RIEMANN.

CLEBSCH era eziandio efficacissimo maestro: se la Germania conta ora nel suo seno una numerosa plejade di giovani geometri, che promettono di tenervi alta la bandiera della scienza, insieme ad altre scuole illustri, deve essa riconoscere come benemerita quella di CLEBSCH.

Tutti coloro che lo conobbero, o personalmente o per relazione epistolare, dovettero amarlo come uomo nel quale la modestia era pari all'ingegno. Aveva quindi moltissimi amici, non solo in Germania, ma anche in Italia. Un giovane professore di questa città il dott. JUNG, recatosi a Gottinga nel settembre p. p., aveva combinato con lui un convegno di matematici tedeschi e italiani pel settembre 1873, in Salzburg. Triste destino che ha rapito a noi e a lui una gioia già sperata da molti anni!

Forse una vita può essere giudicata abbastanza lunga, quando lascia dietro di sè un sì ricco tesoro di opere, che dureranno immortali; ma non è anche permesso di pensare, con profondo rammarico, a tutto ciò di cui siamo stati defraudati dalla morte che ha colpito CLEBSCH nell'età di soli quarant'anni?
